

La Mostra del Libro e dello Scrittore

PALERMO, 18.

Organizzata dal Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori della Sicilia, in occasione delle celebrazioni dei grandi siciliani, si è inaugurata la Mostra del libro e dello scrittore della Sicilia.

La mostra, ordinata nella sala prospiciente sul giardinetto del teatro Massimo, presenta una serie di esposizioni personali di autori, tutte interessanti, tra le quali notiamo: G. M. Columba con la sua vasta opera di dottrina; Giuseppe Maggiore, scrittore e scienziato che con equilibrio svolge opera egregia di giurista e di forbita romanziere; Federico De Maria, la cui attività di poeta, romanziere e scrittore teatrale è documentata da una teoria significativa di edizioni, che vanno dai primi del novecento all'oggi; Gino Cucchetti, autore fecondissimo che presenta libri di poesia e libri politici, romanzi e novelle il cui titolo ricorda sovente un successo, interessante anche la presentazione di fascicoli del « Carroccio » e di riviste dirette dallo scrittore durante la sua vivace carriera; Giacomo Armò, il cui primo libro raccoglie polemiche per l'Alto Adige, sostenute dallo scrittore volontario di guerra contro la politica di Cagoia, per passare quindi a raccolte umoristiche di versi e prose e poi alla attività di commediografo e di critico teatrale, svolta anche attraverso la sua rivista « Retrosena »; Cesare Marroni, che si documenta attivo e combattivo scrittore fa-

scista con libri sulle recenti imprese e con lo studio « Mussolini sè stesso »; Vanni Ducci dalla brillante fecondità di scrittore per i fanciulli, romanziere e drammaturgo; Alfredo Cucco, scienziato e scrittore personalissimo; Oreste Lo Valvo, dalla produzione di carattere storico e dall'arguta aneddotica; Alessio di Giovanni, autorevolissimo con opere ormai di larga fama; Giacomo Giardina, poeta del movimento nuovo; Sgadari di Lo Monaco, con raccolte di traduzioni, polemiche, saggi critici di particolare rilievo; Ro' Lalomia, con le sue commedie ben note. Tali mostre, che posson dirsi complete, sono da mettersi accanto quelle rappresentative di Giovanni Gentile, San Secondo, Giuseppe Villaroelle, Guglielmo Lo Curzio, Biagio Pace, Francesco Orstano, Giuseppe Longo, Ottavio Profeta, autori che, arrivati a fama o bene affermati verso un avvenire, espongono saggi di edizioni, alcune delle quali non più in commercio. Gaetano Falzone presenta quasi una « personale » con le edizioni della sua editrice « La gancia »; notiamo i libri combattivi e ispirati a pensosa ricerca del giovane autore-editore. Interessanti anche i saggi di Mario Tacca-ri, Tommaso Mirabella, Gaetano Sanalidro (poeta già alla terza raccolta delle proprie liriche), Giuseppe Sciortino, Marcello Manni, Pippo Rizzo, Cocchiera, Comandé, Nuccio, Francesco Biondolillo, Maria Pia

Borghese, Natj Attardi, Maria Accascina e molti altri che, in una seconda visita, ricorderemo. Perchè la mostra merita un'osservazione attenta in ogni settore, dal gruppo catanese con Giacomo Etna, Vitaliano Brancati, Vito Mar Nicolosi, Prestinza, Amantia, alle mostre degli editori che il Sindacato ha voluto invitare in considerazione dell'attività libraria che essi svolgono in Sicilia.

Intanto nella sede della Mostra sono cominciate le manifestazioni d'arte. Riuscitissima la prima tornata di poesia, di sabato 13 sera.

Innanzitutto a foltissimo pubblico, si sono avvicendati sulla pedana, riscuotendo meritati applausi, poeti d'ogni tendenza: Gaetano Sanalidro con liriche dalla sua « Voce segreta »; Giacomo Giardina, il pecoraro poeta, con « Contadino folle » e « Santa Maria »; Ugo Ammannato con le sue « Siciliane » tutte sole e vita; Mario Oliveri con nobili composizioni di civile intonazione; e dopo i giovani Nicosia e Petrucci, invitato da Giacomo Armò, che componeva la improvvisata antologia della serata, è stato ascoltato Gino Cucchetti che ha letto una ispirata lirica di Sacha Cucchetti, una poesia del Giardina, e una nuova composizione propria, sempre applaudito dall'uditorio che, soddisfatto, è stato congedato dai versi umoristici di buona lega che il ricordato antologista felicemente aggiunse all'opera dei camerati.